

INFRASTRUTTURE E GRANDI OPERE

Stop alla Tav Torino-Lione “Progetto da ridiscutere”

Impegno a completare il Terzo Valico. Il rilancio di Alitalia “Al Paese occorre un vettore nazionale”

MAURIZIO TROPEANO
 TORINO

L'ultima parola spetta a Matteo Salvini e Luigi Di Maio ma gli sherpa della Lega e del M5S hanno trovato un accordo che

boccia la Torino-Lione e al contrario, promuove il terzo Valico, quello che da Genova sbuca in Piemonte e poi raggiunge Milano. A pagina 33 della bozza di contratto, si può leggere, per la Tav, che per quanto riguarda l'applicazione del trattato internazionale italo-francese «ci impegniamo a sospendere i lavori esecutivi e ridiscutere integralmente il progetto». In quelle tre righe

non si parla delle conseguenze di quella ridiscussione che comunque dovrà tener conto anche dell'Unione Europea che cofinanzia la realizzazione del tunnel di base con il 40% dei costi che ad oggi sono di 8,5 miliardi. Lega e M5S si impegnano a completare il Terzo valico.

Una soluzione di compromesso che conferma la vicinanza dei 5S al Movimento No Tav valsusino, uno dei leader storici, Alberto Perino, ha fatto la campagna elettorale per i grillini che hanno fatto il pieno di voti arrivando a superare il 50%. Il sì al Terzo Valico, invece, va incontro alle esigenze dei governatori di Liguria e

Lombardia e non è un caso che il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino li abbia chiamati in causa. Il motivo? Per Chiamparino bloccare la Tav «è una inaccettabile penalizzazione per il Piemonte, per Torino e per la logistica del Nord-Ovest». E Chiamparino, in attesa di capire se Toti e Fontana batteranno un colpo, promette che il Piemonte si «opporrà in ogni modo». Nel documento si parla anche di Alitalia che non va «semplicemente salvata» ma rilanciata perché non si può prescindere dalla presenza di un «vettore nazionale competitivo». —

© BY NONI ALQUINI DIRITTI RISERVATI

